



Progetti CCP

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Tejiendo entornos seguros: giovani, organizzazioni sociali e entità pubbliche insieme per la prevenzione integrale della violenza e del crimine - 2025”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
Progettomondo ETS	Bolivia	La Paz	216683	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

Progettomondo ETS – Viale A. Palladio, 16, Verona

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Area di intervento:

1 - Aree di conflitto e Aree a rischio di conflitto o post-conflitto

Campo di azione:

b) Sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione di conflitti

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI CRISI IN CUI SI INTERVIENE

In Bolivia si registra un aumento delle violenze che colpiscono i giovani con gravi effetti sulla loro vita. Secondo l'Osservatorio Boliviano di Sicurezza Cittadina (dipendente dal Ministero del Governo), nel 2022 il tasso nazionale di denunce di reati di violenza domestica è stato di 303,76 per 100.000 abitanti (290,5 nel solo Dipartimento di La Paz). Questi reati colpiscono principalmente donne, bambine, bambini e adolescenti.

Tra il 6 aprile e il 2 maggio 2023 è stato condotto un sondaggio tra adolescenti e giovani registrati in U-Report Bolivia e U-Report Uniendo Voces (https://ureport-app.s3.amazonaws.com/story_attachments/U-Report_Bolet%C3%ADn_002_-_2023_-_Cons-story-64763dbe-d013-48c5-b0f7-50c7c0a82879.pdf), al quale hanno partecipato 4.037 adolescenti e giovani. Il gruppo di età con la maggiore partecipazione è stato quello tra i 15 e i 18 anni, con il 40,80%. Quelli tra i 20 e i 24 anni hanno partecipato con una percentuale del 31,5%. Il 60,27% dei partecipanti ritiene che il governo debba dare priorità ai temi della violenza e della sicurezza e il 41,14% chiede maggiore attenzione all'istruzione. La Paz è stata la regione con la maggiore partecipazione tra adolescenti e giovani con una percentuale pari al 48,58%.

Lo Studio sui Fattori di Protezione e Fattori di Rischio (2023) mostra che solo nel Dipartimento di La Paz il 73% degli adolescenti privati di libertà ha commesso un reato contro la libertà sessuale (ricerca condotta dal Ministero de Justicia y Transparencia Institucional, con la collaborazione del Ministero de Igualdad de Oportunidades). Nel 2023 ci sono stati 1941 casi (tra cui 861 reati di violenza di genere, 504 patrimoniali e 420 contro le persone) gestiti dalla Giustizia Penale Minorile, 267 in più rispetto al 2022. Abbandono del percorso di studi, perdita del lavoro sono fra gli effetti negativi più immediati nella vita dei giovani trasgressori, oltre allo stigma sociale che provoca emarginazione, a volte anche da parte delle stesse famiglie. Inoltre, sono poche le politiche pubbliche che affrontano il problema della violenza di/contro i giovani in modo integrale e coordinato tra i diversi servizi pubblici, e quelle esistenti spesso adottano approcci punitivi, senza una reale comprensione delle situazioni sociali di partenza e con scarso impatto sulla vita dei giovani. Questo, unito a problematiche strutturali (machismo, adultocentrismo, povertà) che limitano di fatto la partecipazione dei giovani alla vita

sociale, impedisce la creazione di spazi per ascoltare le necessità di giovani e individuare possibili soluzioni.

Particolarmente preoccupante in termini di rispetto dei diritti è la situazione dei minori che entrano in conflitto con la legge. Nei centri penitenziari di La Paz i programmi di reintegrazione socioeducativa previsti dal Código Niña, Niño, Adolescente (2014) sono applicati in maniera frammentaria e parziale per mancanza di personale formato, con un alto indice di turn over del personale, scarsa programmazione strategica, difficoltà di sinergia tra gli enti preposti alla messa in atto di meccanismi riparativi.

D'altra parte, il lavoro delle OSC viene generalmente svolto in modo isolato, concentrandosi normalmente solo sulle vittime o solo sugli offensori e con un tipo di prevenzione solitamente primaria. Di conseguenza, anche se le OSC hanno approcci più vicini ai diritti umani, al protagonismo giovanile e alla prospettiva di genere, il fatto che siano disarticolate fra loro rende debole la loro capacità di incidere di fronte agli approcci di controllo e punitivi che emergono nei settori pubblici. Questo insieme di fattori impedisce la promozione di cambiamenti duraturi, unificati e coerenti con le necessità dei giovani.

Molte PPL (persone private di libertà) subiscono perciò il malfunzionamento della giustizia penale: 7417 giovani adulti (18-28, 8,28% donne) e 16.716 adulti (>28, 5,51% donne) con responsabilità penale a La Paz non hanno accesso ai programmi socioeducativi di recupero e reinserimento professionale previsti dalla normativa di settore (Linea di Base CVCS 2024). L'applicazione delle misure di Giustizia Riparativa emesse dal CNNA interessa infatti solo il 10% della popolazione dei 6 Centri Penitenziari (CP) del Dipartimento di La Paz (CVCS 2023).

Lo stigma e la discriminazione nei loro confronti ricadono pesantemente anche sui familiari (mogli, mariti, figli, ecc.) e persistono anche dopo la riammissione in libertà e nella fase di ricerca di occupazione: il 30% di ex PPL del Dipartimento di La Paz si ritrova senza un impiego anche dopo 6-9 mesi dal rilascio, andando ad alimentare le recidive, il 10% di loro ricade in condotte illecite. Anche la creazione di alleanze pubblico-privato formalizzate nelle Reti Comunitarie Territoriali (RCT), con lo scopo di facilitare l'inserimento lavorativo di ex PPL, incontra molte resistenze presso imprese, servizi, realtà produttive a causa della diffusa tendenza alla stigmatizzazione e al pregiudizio nei confronti di persone con esperienza di detenzione e precedenti penali.

Questi indicatori delineano un quadro di conflitto sociale e carenze istituzionali nel contesto di La Paz, caratterizzato da alti tassi di violenza, limitata partecipazione giovanile e disuguaglianze nell'accesso alle opportunità di formazione e lavoro.

I bisogni su cui si andrà a incidere direttamente sono:

1. Nei centri penitenziari di La Paz i programmi di reintegrazione socioeducativa previsti dal Código Niña, Niño, Adolescente (2014) sono applicati in maniera frammentaria e parziale per mancanza di personale formato, alto indice di turn over del personale, scarsa programmazione strategica, difficoltà di sinergia tra gli enti preposti all'operatività di meccanismi riparativi.
2. La diffusa tendenza alla stigmatizzazione e al pregiudizio nei confronti di persone con esperienza di detenzione e precedenti penali nega l'accesso al mondo del lavoro a giovani PPL ed ex PPL, aumentano il rischio di recidiva
3. L'articolazione fra le OSC attive nella prevenzione della violenza di/contro i giovani (PVD) è complessa e difficoltosa, poiché mancano reti strutturate di scambio e collaborazione tra le organizzazioni.

2. Elementi che descrivono il conflitto

a. le dimensioni del conflitto

La dimensione del conflitto è soprattutto di tipo **sociale**, in quanto i giovani privati di libertà sono soggetti a forme di volenza, discriminazione (adultocentrismo) e marginalizzazione basata su elementi di differenza sociale. Questo porta ad alti livelli di disuguaglianza, con mancanza di coesione sociale e di spazi inclusivi per minoranze e categorie vulnerabili. Inoltre, il conflitto rientra anche nella dimensione **politica**, in quanto dalla marginalizzazione deriva una debole partecipazione giovanile nelle decisioni politiche e nelle politiche pubbliche scarsamente rappresentative delle necessità della popolazione giovanile.

b. la tipologia di violenza prodotta dal conflitto

La tipologia di violenza prodotta dal conflitto è di tipo **sociale** in quanto viene negato l'accesso a diritti umani e sociali sulla base dell'appartenenza ad un gruppo sociale particolarmente vulnerabile (giovani PPL). I servizi di

base all'interno dei centri di detenzione spesso non vengono garantiti o sono scarsi, con limitate opportunità di promuovere un reinserimento positivo delle PPL in società. Ai giovani privati di libertà non viene garantito un equo accesso all'istruzione, a opportunità lavorative e ai servizi sociali perché appartenenti ad uno specifico gruppo di persone vulnerabili (PPL), tutti fattori che alzano il tasso di recidiva perpetuando povertà ed emarginazione.

c. quali diritti umani risultino violati e/o bisogni emergenti causati dal conflitto

Si citano qui di seguito le violazioni ai diritti umani così come enunciati dagli articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani:

. Le scarse tutele sociali minacciano l'integrità delle persone prive di libertà e rappresentano una violazione:

Dell'articolo 7: "Tutti sono eguali dinnanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione".

Dell'articolo 22: "Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità".

d. le parti in conflitto

Le parti interessate dal conflitto e dal contesto di crisi descritto sono da una parte le **persone private di libertà**, in particolare gli adolescenti e i giovani, e dall'altra gli **attori di giustizia e gli operatori penitenziari**, incapaci di fornire risposte efficaci ed inclusive alle esigenze dei più vulnerabili, nonché la società civile.

e. Il perché del conflitto

Il conflitto tra le parti è alimentato da uno scarso livello di conoscenze e sensibilizzazione da parte degli attori di giustizia e degli operatori penitenziari sul rispetto dei diritti umani all'interno delle carceri, sui meccanismi educativi di reinserimento sociale dei detenuti e sull'approccio della giustizia riparativa e il conseguente impatto positivo nel reinserimento sociale rispetto all'attuale approccio punitivo, che genera un alto tasso di recidive con ovvie ricadute sulla società civile. Il livello di capacità degli operatori nelle carceri nell'applicare le norme nazionali e internazionali in materia di diritti umani e di collaborazione con gli operatori socioeducativi e delle organizzazioni della società civile è molto scarso.

f. quali le conseguenze del conflitto sulla vita sociale, economica e politica

Le conseguenze del conflitto si ripercuotono sulla vita sociale sia all'interno che fuori dai centri di detenzione, in particolare: scarsità di servizi sociali che tutelino e garantiscano una vita dignitosa delle persone private di libertà nei centri; scarse opportunità di reinserimento sociale, lavorativo e politico delle PPL una volta uscite dal periodo di detenzione, con elevato rischio di recidiva del reato. L'assenza di servizi di reinserimento sociale e lavorativo e l'approccio punitivo portano ad un incremento dei casi di recidiva del reato, dunque aggravano la situazione di disagio sociale e casi di violenza nel paese. Dal punto di vista culturale e politico, le conseguenze del conflitto riprendono le dinamiche delle conseguenze sociali, con l'aggravante di una debole partecipazione giovanile alla vita politica del paese, che provoca maggiore esclusione e marginalizzazione dei giovani.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Progettomondo ETS vanta una consolidata esperienza sul tema **giustizia minorile**, avendo guidato importanti processi di riforma del settore in Bolivia e in Mozambico nell'ambito anche di progetti finanziati dalla Cooperazione italiana. Progettomondo è **presente in Bolivia dal 1977**, ed è attualmente impegnata nello sviluppo sostenibile e la giustizia. In quest'ultimo, da circa 20 anni è in prima linea nel paese a favore della difesa e promozione dei **diritti degli adolescenti e giovani con responsabilità penale**. Grazie a un primo progetto della Cooperazione Italiana, nel 2011 ha inaugurato il Centro Qalauma, una struttura dedicata ed esclusiva per la **reintegrazione sociale** di adolescenti e giovani in situazione di conflitto con la legge: la prima struttura di questo tipo in tutto il paese. Da struttura direttamente gestita da Progettomondo in collaborazione con la Direzione Penitenziaria (Ministero degli Interni) e la Diocesi di El Alto, il Qalauma è oggi un centro che si sostiene in forma autonoma grazie ad una serie di **accordi con diverse istituzioni** che provvedono con il personale tecnico e le risorse economiche necessarie al suo mantenimento. Un importante contributo offerto dall'intervento di Progettomondo sul tema è l'introduzione e la diffusione della **Giustizia Riparativa, un approccio che mette al centro la riparazione del danno come alternativa a risposte di tipo meramente punitivo**.



Attualmente conta 33 professionisti che lavorano nei centri di detenzione per adulti e adolescenti, **promuovendo una cultura riparativa e sottoprogrammi di reintegrazione sociale (prevenzione terziaria)**. Promuove un modello di prevenzione integrale delle violenze e della criminalità negli adolescenti. Le iniziative sono sempre sviluppate attraverso alleanze interistituzionali.

PARTNER ESTERO:

CEADL – Centro de Estudios y Apoyo al Desarrollo Local
Gobernación y Servicio Departamental de Gestión Social (SEDEGES)

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivo generale:

Promuovere un ambiente sicuro e inclusivo per i giovani in condizioni di vulnerabilità nel Dipartimento di La Paz attraverso la prevenzione della violenza (PVD), il rafforzamento delle capacità degli operatori del sistema penale e la creazione di una rete di supporto tra le Organizzazioni della Società Civile (OSC).

Obiettivi specifici:

OS1. Potenziare le capacità socioeducative e culturali dei giovani vulnerabili o presenti nei Centri di Reintegrazione e Orientamento di La Paz, mediante iniziative mirate alla prevenzione della violenza e alla formazione in tema di pratiche riparative.

OS2. Rafforzare le competenze di operatori e funzionari del sistema penale e dei Centri di Reintegrazione e Orientamento di La Paz in materia di giustizia riparativa e rafforzare la rete di OSC in tema di PVD, per garantire un approccio più efficace e umanitario nel reinserimento dei giovani in conflitto con la legge.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

Il presente progetto prevede il coinvolgimento di 4 operatori dei corpi civili di pace nelle seguenti attività

In relazione all'Azione 1 - Formazione socioeducativa/culturale e promozione di iniziative di prevenzione della violenza rivolte a giovani in situazione di vulnerabilità e/o presenti nei Centri di Reintegrazione e Orientamento di La Paz, gli operatori volontari saranno coinvolti:

- Ricerca di metodologie di formazione partecipativa in ambito dell'inserimento lavorativo e orientamento.
- Supporto nella preparazione del materiale informativo per i laboratori.
- Organizzazione logistica dei laboratori (individuazione spazi, contatti con eventuali esperti, prenotazioni ed inviti).
- Supporto nella preparazione dei materiali necessari per i corsi tecnici.
- Supporto nell'acquisto dei materiali necessari, contatti con esperti e inviti ai partecipanti.
- Ricerca di materiali per la formazione specializzata in arte e cultura.
- Sistematizzazione dei materiali formativi già esistenti e aggiornamento.
- Collaborazione nella ricerca di eventuali spazi e esperti esterni per le formazioni specializzate.
- Collaborazione nella valutazione, sistematizzazione e nel monitoraggio dei laboratori, corsi e delle formazioni proposte.
- Collaborazione nella ricerca di eventuali spazi per il festival di arte e cultura.
- Collaborazione nella produzione di materiali necessari per lo svolgimento del festival (locandine, inviti, gobbie, video, fotografie)
- Supporto nella gestione eventi previsti dalle attività
- Partecipazione al monitoraggio trimestrale sulle attività realizzate.

In relazione all'Azione 2 - Formazione e capacity building in materia di giustizia riparativa per operatori e funzionari del sistema penale e dei Centri di Reintegrazione e Orientamento di La Paz, gli operatori volontari saranno coinvolti:

- Ricerca e analisi del materiale già esistente delle linee guida del CRO.
- Collaborazione nell'implementazione delle linee guida.
- Supporto nella valutazione e sistematizzazione dei materiali raccolti per la stesura delle linee guida.
- Supporto nell'aggiornamento dei materiali informativi necessari.
- Collaborare alla ricerca degli spazi per le formazioni in materia di giustizia riparativa.
- Supporto nella realizzazione dei materiali formativi per gli operatori multidisciplinari dei Centri.
- Collabora alla ricerca di contatti e nell'organizzazione logistica degli esperti esterni per le formazioni.
- Supporto nella realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori di giustizia attraverso la sistematizzazione dei materiali esistenti, il supporto logistico e organizzativo (contatti con esperti, inviti ai partecipanti, gestione iscrizioni, invio promemoria).
- Supporto nel percorso di accompagnamento tecnico al Ministero di Giustizia fornendo aggiornamento dei materiali e supporto organizzativo e logistico, partecipa ai tavoli di discussione e agli eventi di disseminazione previsti.
- Supporto allo staff nella ricerca di dati aggiornati e nell'analisi del contesto e dei bisogni.
- Partecipazione al monitoraggio trimestrale previsto.

In relazione all'Azione 3 - Creazione e potenziamento di alleanze tra OSC per il monitoraggio e la progettazione di politiche di prevenzione della violenza legate ad adolescenti e giovani, gli operatori volontari saranno coinvolti:

- Supporta gli esperti in fase di mappatura e analisi degli attori delle OSC e delle RTC.
- Ricerca e collaborazione nello studio sulla problematica della violenza di/contro adolescenti e giovani a livello dipartimentale
- Collaborazione nella realizzazione della ricerca partecipativa e nell'analisi delle problematiche locali
- Partecipazione alla sistematizzazione dei dati raccolti nelle ricerche e negli studi previsti dalle attività e nell'identificazione delle buone pratiche che emergono
- Supporto nella realizzazione dei materiali formativi e informativi per gli incontri di scambio tra le OSC dipartimentali
- Supporto nella ricerca degli spazi per gli incontri di scambio tra le OSC dipartimentali
- Collaborazione nella facilitazione degli esperti per la creazione e il rafforzamento della rete di OSC per il monitoraggio e la progettazione di politiche di prevenzione della violenza legate a giovani e adolescenti
- Supporto ad esperti e rappresentanti delle OSC nella stesura della proposta di linee guida per la prevenzione della violenza
- Collaborazione nell'organizzazione della presentazione della proposta delle linee guida per la prevenzione della violenza alle autorità pubbliche competenti.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO

I 4 operatori dei corpi civili di pace di Progettomondo verranno ospitati in un appartamento completo di 2 camere doppie e di tutti i servizi necessari per una permanenza confortevole (ampia cucina, bagno, ampio soggiorno, lavatrice) A inizio di ogni mese riceveranno dei buoni pasto per poter acquistare alimenti e beni di prima necessità in un supermercato convenzionato e vicino alla loro abitazione. Il valore dei buoni è calcolato per soddisfare le esigenze dei pasti di tutto il mese.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 35 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, ED EVENTUALI OBBLIGHI

Gli operatori dei corpi civili di pace permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Agli Operatori in servizio nel presente progetto si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di

riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;

- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- Attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti all'azione dei corpi civili di pace e la solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi del conflitto sul quale si è operato, da pubblicare sul sito della Federazione e/o sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi e dei Corpi Civili di Pace;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse nel Paese Estero o in Italia)
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- Disponibilità a vivere in case da condividere con altri volontari e di osservare le indicazioni dei referenti in Italia, in particolar modo riguardo la sicurezza e la salute
- rispettare le regole di vita comunitaria, per la convivenza dei volontari con altre persone dell'equipe nella medesima abitazione

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, gli operatori dei corpi civili di pace impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali
- il disagio di dover adottare nel quotidiano misure di tutela per la sicurezza personale, inclusi gli spostamenti e i viaggi personali.

MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI PERMANENZA ALL'ESTERO

Il progetto prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del



CORPI CIVILI
DI PACE



focsiv
Volontari nel mondo.

progetto all'estero e il Responsabile in Italia di ogni singolo intervento.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 30 e i 50 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA DELL'ENTE

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: non prevista

CRITERI DI SELEZIONE ED EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

FOCSIV ha elaborato un apposito sistema di selezione dei volontari per i progetti CCP che si compone di 3 parti: **l'analisi del Curriculum Vitae, l'incontro con il Candidato e l'accertamento delle conoscenze linguistiche.**

Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato, mentre l'analisi delle competenze linguistiche non concorre alla definizione del punteggio, ma l'assenza (o insufficiente presenza) di tali competenze decreta la non idoneità al progetto.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione ai CCP correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando e che risultano in possesso dei requisiti previsti dal bando.

1. Strumenti e tecniche utilizzate

Per **l'analisi del CV** del candidato, il sistema di analisi e la modalità di applicazione dei punteggi si ispirano al sistema di selezione dell'UNSC e prendono in considerazione le precedenti esperienze inerenti all'ambito di impiego progettuale, i titoli di studio, le esperienze aggiuntive e altre conoscenze.

In riferimento **all'incontro con il candidato**, il sistema di selezione FOCSIV prevede la realizzazione di un colloquio individuale, al quale può essere eventualmente affiancata la realizzazione di un "assessment center". Il colloquio individuale consente di ripercorrere con il candidato le principali tappe del suo percorso personale, composto da studi ed esperienze, permettendone un'analisi maggiormente approfondita, nonché di focalizzare l'attenzione sull'indagine delle sue conoscenze e interessi relativamente ai CCP, al progetto di impiego specifico, alla collaborazione con l'Ente.

L'assessment center permette, attraverso l'erogazione di prove di selezione individuali e di gruppo, di osservare nella pratica le conoscenze, le competenze le capacità del candidato rispetto all'ambito di attività del progetto e dell'Ente. Le prove di selezione utilizzate non richiedono l'impiego di test psicologici e non prevedono alcuna interpretazione psicologica della personalità del candidato.

La realizzazione del colloquio è prevista in presenza presso le sedi degli Enti coinvolti. In ragione delle evoluzioni della pandemia da Covid-19 qualora le condizioni non lo permettessero, l'incontro con il candidato potrà essere realizzato anche a distanza su appositi spazi virtuali.

Per **l'accertamento delle conoscenze linguistiche**, viene somministrato un questionario scritto a risposta multipla di lingua inglese, nonché della lingua veicolare del paese di realizzazione del progetto.

2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Le variabili che si intendono misurare sono:

- **le conoscenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono i titoli di studio e le altre conoscenze possedute), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **le competenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono le precedenti esperienze), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dell'Ente** e dell'ambito di attività dell'Ente (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze specifiche), che viene sondata attraverso l'analisi del CV e attraverso esempi pratici in occasione dell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dei CCP** e del SCU, che viene sondata attraverso domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'esperienza nel mondo della solidarietà** (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze di volontariato) che viene sondata attraverso l'analisi del CV e con domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **le caratteristiche personali del candidato** (ovvero quelle caratteristiche considerate particolarmente utili ai fine della realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto specifico), sondate in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'interesse verso lo specifico progetto di impiego** (gli indicatori considerati sono la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi dello stesso, la disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio, l'interesse ad accrescere le proprie competenze attraverso l'esperienza di servizio civile), che viene sondato nell'incontro con il candidato.

3. Definizione dell'idoneità e definizione del punteggio di graduatoria

Per **l'analisi del CV del candidato** non sono previste soglie minime di accesso che denotino di per sé la non idoneità al servizio nei CCP.

Rispetto **all'incontro con il candidato** sono state introdotte delle soglie minime di accesso relativamente solo a due specifiche aree di indagine: quella delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni.

Le caratteristiche personali del candidato risultano essere strategicamente importanti per l'instaurazione di una positiva relazione tra il volontario e le persone con le quali si troverà a collaborare, in Italia, o all'estero. Caratteristiche come la capacità negoziale, la tolleranza allo stress e la capacità di lavorare insieme ad altri costituiscono qualità necessarie a chi deve operare con un ente di cooperazione e solidarietà internazionale come la FOCSIV e i propri Organismi soci. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine, si richiede un punteggio di almeno 10 punti, equivalente alla sufficienza.

Si valuta inoltre che la componente motivazionale legata all'esperienza di servizio nei CCP sia fondamentale per decretare il realizzarsi di una esperienza positiva, sia per il raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto di impiego, che di crescita del volontario. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine si richiede un punteggio di almeno 11 punti, equivalente ad una motivazione di livello sufficiente. Avere un punteggio sotto soglia in una di queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo al servizio nei CCP nei progetti di questo Ente.

Per **l'accertamento delle conoscenze linguistiche** il candidato, per poter essere ritenuto idoneo, deve rispondere in maniera corretta ad almeno il 50% delle risposte di ognuno dei test somministrati.

Di seguito si riporta una griglia riassuntiva del sistema di Selezione FOCSIV con i criteri di valutazione e la scala di punteggi attribuibili:

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg.	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9



CORPI CIVILI
DI PACE



	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo Max valutabile 12 Mesi)	0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) attinente progetto	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente al progetto		9	
	Laurea triennale (o equivalente) attinente al progetto		8	
	Laurea triennale (o equivalente) non attinente al progetto		7	
	Diploma Attinente il progetto		6	
	Diploma non attinente il progetto		5	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Fino a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Fino a 5 punti		5
(non vi è nessuna soglia minima necessaria per superare la selezione)				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli, coscienza delle cause del sottosviluppo e sensibilità dimostrata relativamente a tali tematiche		5
ESPERIENZA NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.		5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Coincidenza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di svolgimento delle attività di progetto,		10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	10	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA CCP E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa ai CCP, motivazioni rispetto al servizio nei CCP; condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; l'esplorazione di cosa "spinge" il candidato verso questa esperienza; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	11	20
(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)		25	60

CONOSCENZA LINGUISTICA DEL CANDIDATO		Soglia Minima
INGLESE	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua inglese di livello B2	50% risposte esatte
LINGUA del paese di realizzazione del progetto	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua del paese di realizzazione del progetto di livello B2 o del livello necessario al progetto.	50% risposte esatte

(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)

Requisiti specifici inerenti aspetti tecnici connessi alle attività della singola sede.

- Conoscenza della lingua inglese a livello B2
- Conoscenza della lingua spagnola a livello B2
- Competenze informatiche di base

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Corpi Civili di Pace all'estero in seno al presente progetto, avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con una cultura "altra" e sperimentarsi in prima persona come "operatori di pace". L'esperienza all'estero in contesti conflittuali, di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni dei Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale e alla Costruzione della Pace, che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta.

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un attestato di validazione della competenze acquisite realizzato da ELIDEA Psicologi Associati (ente terzo, che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro (cfr Allegati) in collaborazione con FOCSIV (Ente Proponente il Progetto) e con l'Ente di accoglienza.

L'attestato conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica, comprese quelle relative ai rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione sicurezza nel lavorare impiegando una lingua straniera e conseguente ottimizzazione della pregressa conoscenza di una lingua;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio in Italia e sul campo nel Paese di invio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;

- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
- Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
- Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali, a livello europeo, maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari avverrà:

In Italia

- Sede 139861 – Progettomondo ETS Verona, Viale Andrea Palladio 16, 37129, Verona

In Bolivia

- Sede 216683 – Progettomondo ETS La Paz, Calle Lisimaco Gutierrez 594, La Paz, Bolivia

Tematiche di Formazione Specifica:

Tematiche di formazione
Presentazione dell’Ente: <ul style="list-style-type: none"> • storia e stile di intervento, come e dove opera • Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici della Bolivia nel quale si realizza il progetto;
Presentazione Partner Locale Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione del progetto e presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari <ul style="list-style-type: none"> • Informazioni di tipo logistico • Aspetti assicurativi • Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia • Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell’area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell’art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il “Responsabile della sicurezza” indicato nel progetto
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all’attuazione del Piano
Il contesto di conflitto e violazione dei diritti umani in particolare rispetto a adolescenti e giovani in Bolivia e normativa esistente a livello nazionale
Conoscenza specifica del contesto boliviano in cui si opera: <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei servizi di assistenza agli adolescenti in conflitto con la legge, problemi inerenti all’applicazione delle leggi per gli adolescenti nel sistema giudiziario boliviano
Approfondimento sull’approccio della Giustizia Riparativa: concetti base, meccanismi attuativi, la giustizia riparativa nelle norme nazionali, esperienze pregresse dell’Organizzazione
Il Codice CNNA e la sua applicazione -Costituzione politica dello Stato, legge 548 o Codice Niño Niña y Adolescente (CNNA) -Manuali sull’azione specializzata nella giustizia penale per gli adolescenti. -Guida per l’applicazione dei meccanismi di giustizia riparativa -Criticità del CNNA nella gestione degli adolescenti -Come comunicare e come lavorare con i beneficiari nei programmi di reinserimento
Elementi base per la gestione delle fasi di un progetto nell’ambito della giustizia riparativa -Strumenti per l’analisi dei bisogni di giovani e adolescenti in conflitto con la legge



- | | |
|--|--|
| -Elementi base per l'elaborazione di una proposta progettuale nel settore della giustizia riparativa | |
| -Elementi di monitoraggio e valutazione degli esiti di un progetto | |